

## 8.2 Piano per l'inclusione – Allegato 2)

Il liceo scientifico “A. Gramsci” riconosce e fa proprio il modello di integrazione scolastica fondato sull'accoglienza e l'inclusività.

Tale modello supera la discriminazione tradizionale *alunni con disabilità / alunni senza disabilità*, per riconoscere la totalità e l'irripetibilità della persona, nei suoi bisogni educativi speciali manifestati con continuità o per determinati periodi, al fine di garantire a tutti gli alunni la possibilità di successo formativo, in una cultura dell'inclusione che coinvolga tutte le componenti della comunità educante.

I riferimenti normativi sono:

- la L. 104/92 “Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili” e le “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità” del 4/08/2009;
- il D.Lgs. 286/98 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e le “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014;
- la L. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” e le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con DSA” del 12/07/2011;
- la Direttiva 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali”, con la C.M. n. 8 del 6/03/2013 e la Nota MIUR del 22/11/2013;
- le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” del 18/12/2014;
- il Decreto legislativo 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.

In tale contesto, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) opera la rilevazione dei soggetti con bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto, la raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

La scuola dimostra di poter far fronte al bisogno di inclusività in vari modi:

- messa a punto di strategie organizzative efficienti, compatibilmente con le risorse offerte dalla struttura scolastica e dal territorio per l'accoglienza di disabili e stranieri;
- utilizzo delle risorse del territorio (Comune, USL, Ufficio scolastico regionale, cooperative sociali e mediatori linguistici) in rapporto alle disponibilità ed ai bisogni dei singoli casi;
- attivazione del sostegno all'interno della scuola come richiesto all'USR;
- costituzione del gruppo GLI che si occupa del monitoraggio e della valutazione degli interventi;
- presenza di referenti dei vari ambiti (diversamente abili, stranieri, DSA) che raccolgono segnalazioni, organizzano gli interventi, seguono l'andamento degli stessi, tengono i rapporti con le risorse del territorio coinvolte, in rapporto con i bisogni;
- presenza di un docente referente che cura la fase di transizione tra la scuola secondaria di primo e di secondo grado, per mezzo di rapporti diretti con le famiglie che ne fanno richiesta, con la partecipazione all'ultimo PEI dell'alunno diversamente abile nella scuola secondaria di primo grado, e con laboratori specifici di orientamento;
- presenza di un docente con formazione specifica per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri che lavora al rafforzamento della padronanza della lingua italiana in accordo con i consigli delle classi in cui gli alunni vengono inseriti;
- presenza di un docente referente per gli alunni con DSA e BES, che segue l'iter della certificazione e della stesura

dei PDP necessari insieme con i Consigli delle classi interessate;

- presenza di un docente referente formato per i casi di bullismo;
- presenza di uno sportello di supporto per docenti e famiglie con alunni DSA;
- presenza di uno sportello di supporto didattico per gli alunni DSA;
- presenza di uno sportello di ascolto e consulenza psicologica;
- predisposizione di percorsi formativi inclusivi nelle classi in cui se ne evidenzia la necessità;
- attuazione dell'insegnamento di italiano L2 avanzato, visto il numero di studenti stranieri in difficoltà per lo studio di materie teoriche;
- realizzazione di attività di *peer education*;
- realizzazione di progetti finanziati da fondi europei e/o offerti dal territorio e finalizzati allo sviluppo delle competenze di base e all'inclusione scolastica;
- realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo e comportamenti a rischio.

Si prevede di realizzare:

- attività extracurricolari di conoscenza ed esplorazione della città in orario extrascolastico riunendo un gruppo di studenti di scuole limitrofe per favorire amicizie ed integrazione;
- durante i primi mesi dell'anno scolastico, uscite didattiche rivolte alle classi prime con il doppio scopo di approfondire la conoscenza del territorio circostante e incentivare la conoscenza e la coesione del gruppo classe appena formatosi;
- potenziamento di progetti di incentivazione all'autoaiuto nello studio pomeridiano;
- un corso intensivo di italiano per studenti non italofoni prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- visto il numero di studenti stranieri in difficoltà per lo studio di materie teoriche, incremento dell'insegnamento di

italiano L2 avanzato;

Si ritiene importante continuare a lavorare per un miglioramento della comunicazione sia nello scambio di informazioni fra i docenti, sia con le famiglie degli alunni con BES, soprattutto in entrata, chiarendo meglio le loro aspettative, il ruolo e i limiti dei PDP e specificando con ulteriori dettagli le indicazioni didattiche, rapportandoci anche con le risorse del territorio. Verrà proposto ai docenti con alunni DSA nel corso dell'intero anno scolastico un monitoraggio della rispondenza del PDP. Si propone di migliorare i rapporti con le famiglie istituendo, a inizio anno scolastico prossimo, un incontro con le famiglie inserendo nell'incontro iniziale con le classi prime uno specifico approfondimento sugli strumenti di supporto allo studio offerti dalla scuola.

Si auspica la prosecuzione della formazione specifica di tutti i docenti dell'istituto sulla didattica inclusiva, nonché la continuazione di lezioni specifiche per gli studenti con BES, sull'uso degli strumenti didattico-compensativi. Verrà inoltre prevista una formazione specifica per i docenti assunti sul sostegno e privi di specializzazione.

Si propone di incrementare la collaborazione con le famiglie degli alunni stranieri per gli aspetti linguistici e culturali, introducendo anche la figura del mediatore linguistico culturale. Una modalità pratica per migliorare la comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri è quella di mettere sul sito della scuola una sintetica informazione sul PTOF anche in altre lingue.

I dipartimenti sono invitati a formalizzare gli obiettivi minimi di ogni disciplina.

Il GLI si pone il compito di revisionare, al fine di migliorarla, la modulistica del PDP, inserendo descrittori e indicatori guida.

Per quanto riguarda la modulistica del PEI restiamo in attesa del modello ministeriale.

Sulla scia delle esperienze positive dei *percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* attivate negli scorsi anni scolastici che hanno coinvolto anche l'ambito sociale, si auspica per il prossimo anno un incremento di tali attività in questa direzione, individuando sul territorio associazioni ed enti del Terzo Settore disponibili a collaborare con la scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/06/2020**

**Approvato dal Collegio dei docenti in data 29/06/2020**